



Piazza Mercatale, 89
59100 Prato



Via Pallacorda, 5
59100 Prato



Via Veneto, 80
59100 Prato

Confederazioni sindacali della
Provincia di Prato

PIATTAFORMA PER LA CONTRATTAZIONE SOCIALE **TERRITORIALE 2023/2024**

Premessa

Il momento che stiamo attraversando è particolarmente complesso ed inedito. E' in corso una crisi di lunga durata molto profonda che costringe le amministrazioni locali e le comunità a misurarsi con eventi che condizionano il nostro presente e il nostro futuro. Il 2020 è stato l'anno della Pandemia, che ha messo in evidenza la nostra fragilità e le criticità del sistema; negli anni successivi si sono ripresentati eventi drammatici come il ritorno di conflitti in Europa quale strumento di regolamentazione delle controversie tra gli Stati e una crisi ambientale che ha visto anche il nostro territorio toccato da conseguenze dirette particolarmente forti: tutto ciò ha portato ad un acuirsi della crisi economica, sociale, sanitaria, energetica.

Consapevoli della difficoltà e della delicatezza del momento, anche in relazione alle capacità effettive di risposta dei livelli amministrativi locali, riteniamo che un rilancio del confronto e della discussione su temi quali il socio- sanitario, il diritto alla casa, le politiche degli appalti pubblici di sviluppo e riqualificazione del territorio, nonché delle politiche di genere e di quelle ambientali ed energetiche sia di fondamentale importanza per entrambi le parti nei confronti dei cittadini e delle cittadine della comunità che rappresentiamo. Inoltre il confronto preventivo e la verifica periodica sui temi rilevanti dei bilanci comunali potranno rappresentare un prezioso metodo di confronto e concertazione.

Politiche socio – sanitarie

Gli ultimi anni sono stati segnati da una pandemia che ha sconvolto la vita di tutte le comunità e che ha messo in evidenza quanto la salute sia il bene principale e la maggiore risorsa per la nostra società. Ancora ad oggi siamo di fronte ad una emergenza socio- sanitaria particolarmente pesante, dovuta in primis al sotto-finanziamento del sistema sanitario nazionale. Gli insufficienti stanziamenti sul fondo sanitario nell'ultimo decennio e le prospettive di un ulteriore contrazione dei finanziamenti dal 2024 (già nel corso del 2024 la spesa scenderà del 2,4%) al 2026 prefigurano quale effetto il tasso più basso di finanziamento, in percentuale sul Pil, degli ultimi anni: il 6,2% (ben al di sotto della media Ocse e a quella europea -7,1%-): tutto ciò, insieme alla pandemia e all'aumento incontrollato dei costi energetici, ha provocato anche nella Regione Toscana un quadro di tenuta fortemente compromesso, con forti incognite sul piano economico e finanziario.

L'ampliamento del presidio ospedaliero, con la palazzina Biancalani, è sicuramente un segnale importante di risposta ai cittadini, ma è necessario e prioritario anche investire sulla medicina territoriale, come previsto dalla DGRT 1508/2022, in attuazione del DM 77/2022, e dagli investimenti previsti dalla missione 6 del PNRR. Nel territorio sono previste ulteriori 4 Case di Comunità: Poggio a Caiano, Vaiano, Prato e Montemurlo. Con i tagli del PNRR nella zona distretto pratese si sono avuti segnali preoccupanti sul mantenimento degli obiettivi, fermo restando le procedure in atto e la rassicurazione della direzione generale ASL Toscana Centro sul mantenimento dei numeri delle CdC e OdC indicati a suo tempo. Per tali ragioni occorre un attento monitoraggio sul percorso in atto e una stretta sinergia tra i vari comuni e la Società della Salute.

L'invecchiamento della popolazione e il diritto alla cura delle persone non autosufficienti ci portano al tema delle RSA, al loro sistema di accoglienza, tutela e cura delle persone.

I bisogni dei non autosufficienti e delle loro famiglie stanno crescendo in modo esponenziale e le risposte delle reti dei servizi territoriali evidenziano una marcata e preoccupante debolezza legata alla insufficiente disponibilità di risorse anche per il territorio pratese (potrebbe essere utile aprire una riflessione sul meccanismo perequativo del fondo regionale).

Questo attualizza il tema del futuro delle RSA, che, sebbene siano un tassello importante del sistema socio- sanitario, necessitano di ulteriori progettualità, con servizi aggiuntivi ed integrati a vantaggio della comunità.

Fermo restando che le grandi strutture non rappresentano la tipologia ottimale dei modelli da sviluppare rispetto ai bisogni e alle necessità degli anziani da assistere, occorre altresì rilanciare la diversificazione dell'offerta residenziale e ridefinire gli interventi per gli anziani e le loro famiglie.

In una prospettiva di aumento delle sfide e dei bisogni risulta urgente agire seriamente su percorsi di riduzione delle disuguaglianze, della tutela del diritto alla salute e della cura delle persone. In questa ottica riteniamo urgente che le amministrazioni dedichino un'attenzione particolare alle dinamiche dell'andamento occupazionale del settore. Le strutture, per funzionare e garantire un adeguato supporto assistenziale ai soggetti deboli, hanno infatti necessità di personale qualificato (infermieri, animatori, fisioterapisti e OSS). In un'ottica condivisa, le parti sociali e i comuni possono farsi portavoce verso la regione Toscana della necessità dell'aumento e del miglioramento dell'offerta formativa del personale.

Rispetto all'importanza di queste tematiche riteniamo che sia qualificante il confronto tra la Conferenza dei Sindaci, la Società della Salute, i Singoli Comuni della provincia con le OSS, istituendo tavoli tematici periodici, per una gestione unitaria ed un confronto efficace dell'intero sistema socio - sanitario territoriale.

Politiche abitative

Sul problema degli sfratti la Toscana, secondo i dati dell'ufficio statistico del Ministero dell'Interno, risulta la quarta regione per richieste di esecuzione con forza pubblica e quinta per esecuzioni già eseguite. Il problema non riguarda più solo i Comuni capoluogo ma anche le province.

Prato e gli altri comuni dell'area si collocano tra le prime tre province per l'emergenza abitativa, con 230 nuove convalide di sfratto, 883 richieste di esecuzione (181,2% in più rispetto al 2021), 299 sfratti già eseguiti con forza pubblica (205,01% in più rispetto al 2021).

La situazione sul fronte casa sicuramente si è aggravata con la pandemia, con le difficoltà a fronte a degli affitti sempre più alti e a trovare casa. La provincia di Prato ha solo 1828 case popolari, all'ultimo posto fra le province per dotazione di Edilizia Residenziale Pubblica. Tra l'altro alcune abitazioni sono sfitte, vuote, in attesa di ristrutturazione. A questa situazione va aggiunto l'aggravante dell'azzeramento del Fondo Nazionale Sostegno all'Affitto da parte del Governo, che lascia i comuni ad affrontare con proprie risorse le morosità incolpevoli e i contributi affitti, evidentemente con meno risorse a disposizione dei cittadini.

Occorre convergere sulla riattualizzazione della Commissione Territoriale per il contrasto del disagio abitativo, prevista dalla legge regionale 75/2012 con la finalità di "garantire la sostenibilità sociale dello sfratto e favorire il percorso di passaggio da casa a casa dei soggetti che non sono in possesso di altra abitazione adeguata al proprio nucleo familiare". Occorre inoltre condividere l'Istituzione di un tavolo

presso la Prefettura per valutare la possibilità di differimenti nell'esecuzione degli sfratti, razionalizzare e organizzare il ricorso alla Forza Pubblica.

Tra le nostre proposte: perseguire l'obiettivo di recuperare tutti gli alloggi ERP inutilizzati, anche mediante accordi sottoscritti con i nuovi assegnatari che potrebbero effettuare direttamente i lavori a sconto affitto; favorire il reperimento sul mercato privato di alloggi con progetti di garanzia con il locatario, utilizzando anche la leva fiscale (ad esempio con la riduzione IMU) ; valutare la possibilità di modifica di destinazione d'uso di aree dismesse di proprietà pubblica, all'interno di un progetto di riqualificazione e rigenerazione urbano a saldo zero di consumo di suolo.

Tariffe e servizi

Confermiamo l'importanza del confronto sulle tariffe e sui servizi comunali. Per tutelare le fasce economicamente più deboli, si considera obiettivo importante quello di garantire una maggiore equità del regime fiscale e la progressività della tassazione locale. Riteniamo quindi da perseguire, quale cornice generale di riferimento, quella che chiama i cittadini a contribuire alle spese pubbliche secondo i principi rafforzati della capacità contributiva e della progressività.

Edilizia scolastica

Gli spazi dove viene svolta l'attività educativa sono parte integrante per la socializzazione e l'apprendimento. La pandemia ha messo in evidenza l'importanza di investire negli spazi. Gli enti locali devono continuare gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, e con i fondi del PNRR proseguire un intervento sull'efficientamento energetico, logistico e sismico delle strutture scolastiche. Progettare un sistema autonomo, dove è possibile, di produzione di energia in un contesto di comunità energetiche rinnovabili.

Per il valore educativo che hanno anche gli spazi, poniamo l'attenzione per avere una sede definitiva del C.P.I.A. (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti). Inoltre chiediamo ai Comuni di farsi portavoce nei confronti della Provincia per investire sulla realizzazione di spazi idonei per tutti gli istituti superiori che sono presenti sul territorio provinciale.

Politiche Ambientali ed energetiche

La qualità della vita si misura anche in base all'ambiente in cui viviamo. Per ambiente intendiamo la protezione del territorio, il contrasto all'inquinamento dell'aria, delle acque, quello acustico, un processo rigoroso ed efficace sulle modalità di smaltimento dei rifiuti e un'attenzione alle fonti di energia.

Risulta urgente e necessario pensare ad un nuovo modello di sviluppo territoriale di trasporto di persone e delle merci, incentivando quello pubblico sia su ferro e che su gomma. Chiediamo in tale prospettiva ai Comuni della provincia di essere parte attiva nei percorsi di potenziamento del sistema pubblico locale.

Riteniamo inoltre necessario investire, come già accade, nelle aree verdi, nei parchi destinati ai più piccoli della comunità, nelle piste ciclabili. Tutto ciò può contribuire ad una migliore qualità della vita nei nostri comuni.

Inoltre sollecitiamo le amministrazioni comunali a promuovere o ad aderire alle Comunità Energetiche. Le comunità energetiche, previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE), introdotte in Italia con il Decreto Mille proroghe 162/2019, consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che scelgono di strutturarsi ed unirsi con l'obiettivo di produrre, scambiarsi e consumare energia proveniente da fonti rinnovabili. Un modello innovativo, che si fonda sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale, e sulla riduzione della dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale.

Una riflessione ed un percorso urgente è richiesto sulle politiche di smaltimento rifiuti e su un modello organizzativo dei servizi per acqua, luce e gas, rispetto ai quali il territorio toscano rischia nei prossimi anni di perdere il controllo della governance e della capacità di autofinanziamento sul territorio degli stessi. Si rilevano ad oggi gravi ritardi nel conseguire soluzioni adeguate per le comunità sul piano dello smaltimento rifiuti, con dinamiche di innalzamento dei costi per i cittadini molto preoccupanti, così come ritardi nella condivisione di un modello di governance sulla gestione di questi servizi che non può essere ulteriormente rinviato. In questa prospettiva si chiede alle amministrazioni locali un'azione di pressing forte verso il livello di governo regionale.

Appalti e subappalti

La Legge Regionale 16 aprile 2019, n. 18 stabilisce in premessa che gli appalti pubblici svolgono un ruolo strategico in quanto rappresentano una leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, mantenere e creare buona occupazione. Crediamo opportuno condividere la richiamata premessa facendola propria in specifici protocolli.

La recente modifica del Codice degli appalti e la già citata legge regionale, individuano i campi della tutela dei lavoratori impiegati negli stessi, sia attraverso l'indicazione nel bando di gara del CCNL da applicare in base all'attività svolta, sia in relazione al superamento del massimo ribasso. Per questo ribadiamo la necessità di continuare in modo strutturato con un tavolo tecnico di confronto preventivo, con le OSS sia confederali che di categoria, finalizzato alla contrattazione di anticipo rispetto alla predisposizione dei bandi di gara.

Politiche di genere

La parità di genere è sancita all'interno della nostra Costituzione all' art. 3: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso...*". L'uguaglianza tra uomini e donne è un valore a cui una società che si ritiene democratica e civile deve ambire. Se noi analizziamo alcuni dati, ad esempio sull'occupazione femminile che è storicamente sfavorevole nel rapporto di genere, in Italia su dieci lavoratori solo 4 sono donne (ISTAT).

Anche in Toscana le donne lavorano meno, con contratti precari e spesso part-time per la conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavoro. Il lavoro femminile viene considerato una fonte di reddito secondario all'interno della famiglia e la precarietà in funzione della cura familiare. Dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro occorre passare alla condivisione dei tempi di vita e di lavoro. Occorre liberare il tempo della donna dal lavoro non retribuito per avere indipendenza e libertà. E' necessario quindi valorizzare la parità di genere e sviluppare le competenze femminili, a partire dai luoghi di lavoro, poiché ogni avanzamento della democrazia non può prescindere dagli elementi fondativi della nostra civiltà e della nostra Costituzione fondata sul lavoro e sulla parità retributiva. Per contribuire all'affermazione di questi obiettivi chiediamo un impegno delle amministrazioni comunali: favorire e realizzare azioni di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, contro gli stereotipi di genere e forme di molestia o di violenza, promuovere nei luoghi di lavoro percorsi formativi su queste tematiche; promuovere politiche locali che favoriscano la tutela della genitorialità, della maternità e della paternità e del lavoro di cura condiviso e di qualità, farsi promotrice con il tavolo delle pari opportunità, nella diffusione nell'applicazione della Convenzione di Istanbul in tutti i luoghi di lavoro, pubblici e privati, con particolare riferimento al livello dei salari e alle progressioni di carriera a parità di mansioni.

Beni confiscati alle mafie

L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ci dice che nella provincia di Prato i beni in gestione sono quantificabili in 49 e di varia natura: appartamenti, magazzini, terreni, garage, mentre ci risulta dai dati della Regione Toscana che pochissimi sono stati assegnati ai comuni e destinati a fronteggiare emergenze sociali. Molto di questo patrimonio rimane inutilizzato.

L'uso sociale dei beni confiscati alla mafia rappresenta la vittoria dello Stato e della società civile sulla criminalità organizzata; per questo chiediamo ai sindaci che ancora non lo avessero fatto di manifestare la propria volontà in merito all'interesse su tale materia.

Pensiamo che il loro riutilizzo sia uno dei metodi per il contrasto alla criminalità organizzata, allo sfruttamento lavorativo e un'opportunità per il rilancio del lavoro legale e il controllo sociale del territorio.

La contrattazione sociale può essere un mezzo per concertare progetti affinché questi beni siano assegnati non solo formalmente agli Enti Locali ma abbiano un utilizzo sociale.

Contrasto all'evasione fiscale, contributiva e tributaria

Il contrasto all'evasione è uno dei punti qualificante per un Amministrazione comunale, essendo un elemento fondamentale anche per il contrasto allo sfruttamento e per il buon andamento dei servizi essenziali.

Risulta per noi essenziale che tutti i comuni aderiscono a dei "patti antievasione", in collaborazione con l'agenzia delle entrate e la guardia di finanza, per creare una struttura per lo scambio dei dati delle notizie utile sul sistema socio- economico locale, per contrastare l'evasione e per favorire il recupero dei tributi.